

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Cuamm			
----------------	--------------	--	--	--

43	Famiglia Cristiana	23/07/2017	<i>UNA VITA DONATA SIGILLO DI SANTITA'</i>	2
----	--------------------	------------	--	---

N°30 • 2017

FC • IN ITALIA E NEL MONDO

**EROISMO**

Il Papa ha aperto la via alla beatificazione e alla canonizzazione di quei fedeli che, spinti dalla carità, hanno offerto la propria vita per il prossimo. Come fecero, tra gli altri, Salvo D'Acquisto e la pediatra Maria Bonino (qui a sinistra).

BERGOGLIO RIVEDE LE REGOLE

UNA VITA DONATA SIGILLO DI SANTITÀ

Beatificazioni e canonizzazioni: con un "Motu proprio" il Papa affianca l'"offerta di sé" al "martirio" e all'"eroicità delle virtù"

di **Alberto Bobbio**

Martiri della carità e martiri dell'amore. Papa Francesco, con un *Motu proprio*, cioè con dispositivo che ha valore di legge canonica, autorizza per la santità una **nuova fattispecie diversa dal martirio "in odium fidei" e diversa dall'esercizio per tutta la vita delle virtù eroiche**. Si tratta dell'"offerta della vita", che assomiglia al martirio, ma allo stesso tempo semplifica le cose, poiché non c'è bisogno di indagare se chi ha ucciso lo ha fatto in odio alla fede.

Così potrà essere per **Salvo D'Acquisto**, il brigadiere dei Carabinieri che si consegnò ai nazisti per essere

fucilato al posto di 22 ostaggi rastrellati nelle campagne romane il 23 settembre 1944. Ha offerto la propria vita in un atto supremo di carità. O anche per la pediatra piemontese del **Cuamm**, la più antica Ong cattolica italiana impegnata in Africa, **Maria Bonino**, morta in Angola il 24 marzo 2005, dove curava i bambini malati di una forma di Ebola e di cui parlò proprio a Luan-da Benedetto XVI indicandola come esempio di donazione totale.

Oppure per **le sei coraggiose suore missionarie delle Poverelle di Bergamo** che non abbandonarono la trincea della carità, sotto l'incubo dell'epidemia di Ebola, di cui allora si

sapeva molto poco, che nel 1995 sconvolse la loro missione in Congo. Suor Floralba Rondi, suor Clarangela Ghilardi, suor Danielangela Sorti, suor Dinarosa Belle, suor Annelvira Ossoli e suor Vitarosa Zorza furono falciate dalla febbre emorragica.

Ma il *Motu proprio* apre la via alla santità di tanti sacerdoti e laici uccisi dai nazifascisti che non abbandonarono le popolazioni offrendosi a volte come ostaggi. È il caso di **don Giuseppe Rossi**, parroco della Valdossola, arrestato insieme a 45 suoi parrocchiani dai fascisti della "Muti" per rappresaglia e poi ucciso lui solo. La diocesi di Novara nel 2004 ha chiuso il processo di beatificazione chiedendo il riconoscimento del martirio per carità.

Dell'offerta della vita come atto supremo di amore, senza la necessità di odio alla fede, si discute da tempo. **Il primo a parlarne fu papa Benedetto XIV, papa Lambertini**, autore delle norme per il riconoscimento della santità. Lui pose il problema di coloro che assistevano i malati di peste e morivano per il contagio. E se ne parlò di nuovo in occasione della canonizzazione di **padre Massimiliano Kolbe**. Bergoglio ha autorizzato la nuova fattispecie dopo tre anni di studio di una speciale commissione della Congregazione delle cause dei santi. Resta, a differenza del martirio, la necessità del miracolo. ●